

CASA LAJOLO, UNA DIMORA STORICA DA SCOPRIRE

Casa Lajolo, una dimora di campagna di metà Settecento a Piossasco, in provincia di Torino, accoglie i visitatori tra le sue stanze e il suo giardino all'italiana, in mezzo ai profumi di fiori, erbe, frutti e ortaggi dell'orto.

Casa Lajolo, residenza nobiliare di campagna della metà del Settecento situata nel borgo di San Vito a Piossasco, in provincia di Torino, acquisì le attuali caratteristiche nelle mani della famiglia Ambrosio conti di Chialamberto che raccolse un cospicuo patrimonio terriero di cui Piossasco era centro amministrativo e residenza estiva, vicina alla corte sabauda di Stupinigi. Con l'estinzione dei Chialamberto nella metà dell'Ottocento, la proprietà fu ereditata dai cugini, i conti Lajolo di Cossano, antica famiglia di origine astigiana, tuttora proprietaria.

L'attuale assetto risale alla metà del XVIII secolo, con successive ristrutturazioni e azioni di conservazione necessarie anche a seguito dell'occupazione delle truppe italiane durante la Prima guerra mondiale e dei comandi tedeschi durante la Seconda. In tempi recenti sono stati effettuati il restauro delle decorazioni tardo-barocche di alcuni ambienti, il consolidamento del tetto e il restauro conservativo della facciata, in accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino.

La dimora è inserita nel circuito **“Castelli e dimore storiche fuori Torino”** promosso da **Turismo Torino**, oltrechè nel gruppo **“Dimore Storiche del Pinerolese”**, (a sua volta parte dell'ADSI, l'Associazione Dimore Storiche Italiane) formato dai proprietari di nove dimore poste in un'area geografica che abbraccia il territorio intorno alla cittadina di Pinerolo. Dal 2017 il giardino e la casa sono un punto di riferimento culturale per la comunità del territorio e costituiscono un elemento di grande potenzialità per il turismo e la ricaduta economica sul territorio locale.

LA FONDAZIONE

Costituita nell'agosto 2016, la Fondazione Casa Lajolo ha come scopo primario la tutela, la conservazione, la valorizzazione del patrimonio di interesse artistico, storico e culturale formato dal complesso di edifici e terreni denominato Casa Lajolo. Particolare attenzione è rivolta alla comunità del territorio e all'utilizzo del giardino, dell'orto e delle coltivazioni come strumento attuativo degli scopi della Fondazione. L'ente nasce dall'esigenza di garantire la tutela della dimora, ma parallelamente intende proporsi come punto di riferimento culturale per il territorio, anche attraverso progetti volti a promuovere gli studi e la cultura. La Fondazione ha inoltre a cuore le iniziative formative dei più giovani, declinate nelle più varie espressioni artistiche.

LA VISITA

Le visite di Casa Lajolo si svolgono da aprile a novembre, con un calendario variabile legato anche ad eventi e occasioni specifiche. È possibile visitare il piano terreno della casa padronale, il giardino e l'orto-giardino, con visite guidate da giovani preparati grazie al sostegno di Casa Lajolo nel ruolo di Ciceroni, giovani volontari *dell'Associazione Corona Verde di San Vito*: con loro, si scoprono le bellezze e le curiosità della casa, come i soffitti affrescati con ripetizioni in tono minore dei soffitti dell'Appartamento di Levante della palazzina di Stupinigi, o il grande quadro a olio probabilmente della scuola del Cignaroli.

IL GIARDINO E L'ORTO-GIARDINO

Il percorso di visita nel giardino e nell'orto porta i visitatori alla scoperta delle particolarità e delle bellezze del giardino, un esempio di architettura del verde del XVIII secolo di notevole interesse secondo il DISAFA, Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino. Un giardino *a stanze*, organizzato in modo da offrire scenari sempre nuovi: il piazzale in ghiaia con l'ampia collezione di agrumi in vasi, alcuni di Castellamonte; il giardino delineato da cordonature e sculture in bosso (*Buxus sempervirens*) affiancato da un boschetto *all'inglese* delimitato da sette *Taxus baccata* che formano una rara e secolare parete verde. Da notare che il tasso più antico, dal 2020, per anzianità e dimensioni del fusto è inserito nel registro regionale degli alberi monumentali. A seguire, si trovano ulivi e alberi da frutto e, scendendo, l'orto, circondato da un muro, un esempio di "hortus conclusus" con ortaggi, erbe officinali e frutteto, fulcro dell'attività divulgativa e didattica con le scuole del territorio.

Grazie alla posizione alle pendici del Monte San Giorgio che offre un clima mite, il giardino presenta specie inconsuete per la zona climatica, come agrumi, canfora, cappero, mandorlo e pino domestico. Anche l'acqua lo caratterizza fortemente: lo attraversa una bealera storica (canale irriguo) e alcune risorgive che creano aree umide.

LA BIBLIOTECA

La biblioteca di Casa Lajolo è composta da due fondi: il fondo Chialamberto-Lajolo e il fondo De Vecchi, la componente milanese della famiglia, per un totale di circa 1600 volumi. Il libro più antico è del 1610, "*Vita di S. Carlo Borromeo, prete cardinale del titolo di Santa Prassede, arcivescovo di Milano*", mentre tra i volumi più significativi si ricorda "*Monumenti storico-diplomatici degli archivi Ferrero-Ponziglione e di altre nobili case subalpine*", di Giovanni Battista Adriani (la cui collezione è conservata nel Museo Civico di Cherasco), un testo del 1858 con dedica al nobile sig. Cavaliere e prode capitano Ferdinando Laiolo. Interessante il fondo musicale con circa 120 libretti d'opera degli inizi dell'Ottocento, prime edizioni, programmi del Teatro alla Scala degli anni Venti, nonché alcune commedie in dialetto milanese della collana del "Repertorio del Teatro milanese" dal 1869 al 1875 circa.

L'ARCHIVIO

L'archivio Famiglia Ambrosio conti di Chialamberto conserva documenti del periodo tra il XVI e il XIX secolo ed è stato dichiarato di interesse storico importante per la storia della Val di Susa e della Val

Sangone dalla Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta. Da alcuni anni, i suoi documenti sono oggetto di studio, catalogazione, digitalizzazione e traduzione laddove necessario, attività che ha permesso di inserire i suoi contenuti sia sul sito della Fondazione che sul sistema regionale degli archivi *Mèmora*.

IL BORGO DI SAN VITO

Casa Lajolo si trova nell'antico borgo di San Vito, sulla collina di Piovasasco, in provincia di Torino, alle pendici del Monte San Giorgio. Il borgo presenta edifici di grande pregio, tra cui chiese e ville storiche, scelte un tempo come luoghi di vacanze dalle nobili famiglie della città di Torino. L'insediamento si sviluppa intorno alla chiesa parrocchiale di origini romaniche che domina il borgo. Contigua alla chiesa è l'antica canonica o Casa Vicariale, che conserva un affresco datato intorno al 1460 dedicato alla Passione di Cristo e attribuito alla scuola di Giacomo Jaquerio. La chiesa della Confraternita di Santa Elisabetta testimonia secoli di storia e di fede, con alcuni frammenti di affreschi databili alla prima metà del Quattrocento. Il monte San Giorgio, all'interno del Parco naturale a ridosso del borgo, con le sue bellezze ambientali e il cammino storico sulla via dei tre castelli, è meta ideale per passeggiare su percorsi montani, di pianura o di bosco.

SERVIZI

Casa Lajolo è dotata di comodi spazi esterni disponibili per eventi privati.

E' disponibile una sala situata negli edifici sul lato occidentale del giardino, dotata di sistema per proiezioni, per incontri e attività con una capienza fino a 30-40 persone.

Si svolgono attività laboratoriali per le scuole dedicate all'orto, al giardino e ai temi dell'ambiente e della sostenibilità.

Adiacenti alla struttura sono disponibili alcuni appartamenti ad uso turistico e un ristorante di recente apertura, *Civico22*.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Accessibile ai visitatori con disabilità motorie, visive e uditive.

Ingresso consentito agli animali (al guinzaglio).

Ingresso

Orari e modalità:

giovedì e venerdì 14.30 | 18

sabato e domenica 10-13 | 14.30-18

Le visite guidate con i Ciceroni si svolgono ogni ultima domenica del mese, partono ogni mezz'ora e durano all'incirca 50 minuti, includono la casa, il giardino e l'orto-giardino.

Negli altri giorni di apertura, la visita si svolge in autonomia con il supporto di contenuti audiovisivo, scaricabili in loco sul proprio cellulare tramite Qrcode presente sui pannelli informativi.

Costi:

Visita con audioguida: € 6

Visita guidata con i Ciceroni l'ultima domenica di ogni mese: € 8

Fino a 25 anni, Amici di Castelli Aperti, Piemonte Card: € 5 con audioguida, € 6 con visita guidata

Bambini fino a 10 anni, Abbonamento Musei Piemonte, FAI: ingresso libero

Per informazioni:

Fondazione Casa Lajolo

info@casalajolo.it

348 7095508